ANNO XXVII. Giovedì, 5 Novembre 1874. N. 303.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno .	L. 32	L. 17	L. 9
Svizzera.	» 46	» 24	» 13
Francia	» 58	» 30	» 16
Austria e Germania	» 58	» 29	» 15
Inghilterra, Belgio, Stati Uniti, Turchia, Stati Uniti, Messico .	» 70	» 37	» 20
Europa	» 80	» 42	» 22

Gli abbonati cominciano col 1° d'ogni mese.
I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui ne sulla sul si spedisce il Giornale.
Ulsenti foglio cent. 10 cent per Roma come per la provincia.
Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, p. 1°; Nelle provincie, presso gli uffizi postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue J. J. Rousseau, N. 34, a. Londra, DELNY DAVIES AY Comp., N. 5, Cadi Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TARGOLI, Corso Umberto, vicolo del Pozzo, N. 84 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo centesimi 50 per ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro

Roma, 4 Novembre

BOLLETTINO POLITICO

Mentre il Santo Padre predica l'astensione dalle urne in Italia, i vescovi francesi inviano i cattolici del loro paese a prendere attiva parte nelle elezioni. L'arcivescovo di Chambéry pubblicava ieri un'altra circolare in cui riprova e condanna l'astensione degli elettori francesi.

A che cosa pensano, egli dice, coloro i quali tengono le braccia conserte al seno e astengono senza grave causa dall'esercizio di un diritto, allorchè questo si spesso fatale deve essere usato ad essi e si sa che tosto o tardi ne deve venire la pena o la perdita della vita o la morte, la rovina o la salute? Nel protestismo non tutta l'energia della nostra razza accordata a Francesco contro un sistema deplorevole, contro questa guerra che si perde. Noi si domandiamo seriamente se la mostruosità di questi tempi è impossibile e se essi non dovranno rispondere davanti a Dio della loro inerzia. Vi sono dei diritti, il cui esercizio in certi casi diventa un dovere.

I clericali diranno che le condizioni del clero francese sono diverse da quelle del clero italiano. Tuttavia non si può negare che l'arrivescovo di Chambéry parla un assai linguaggio e mostra di conoscere che nella società moderna tutta la opinioni e tutti gl' interessi debbono essere difesi coi mezzi consentiti dalle leggi del paese e col leale esercizio dei diritti che spettano ai cittadini.

Noi non ci lagniamo dell'astensione del clero in Italia, ma è il clero che ne lagnerà un giorno. Giovanni Lanfranchi ha meditare sulle parole testè riferite.

Il *Monitore* dice che i trattati di commercio stanno per finire, l'Inghilterra, la Francia, il Belgio e l'Olanda sono rinnovati, ed aggiunge che l'Austria e la Svizzera trattano per rinnovare i rispetti ai trattati coll'Italia alla fine del 1875 e partecipare ai negoziati che verranno intavolati fra Roma e Versailles allo scopo di rinnovare il trattato di commercio spirante nel 1876.

Questa notizia del *Monitore* va interpretata d'accordo colle dichiarazioni fatte più volte dal nostro governo. E tutto che la modificazione dei trattati di commercio è anche uno dei punti del programma governativo per le prossime sessioni nel nostro paese.

Un dispaccio telegrafico da Vienna annunzia che alla Camera dei deputati la presidenza ha proposto per regolare le relazioni fra lo Stato e i vecchi cattolici, ma il telegrafo non dice chi ne sia l'autore nè quali disposizioni contenga. Ecco è senza dubbio, una proposta d'iniziativa parlamentare.

Le elezioni negli Stati Uniti sembrano dare favorevoli ai democratici, vale a dire agli avversari del governo Grant e del suo partito. Però non si hanno ancora risultati sufficienti per fare un esatto confronto coi risultati della lotta elettorale Salmini, il telegrafo ci assicura che la previsioni sono tutte in favore dei democratici.

Le elezioni in America non procedono quasi mai senza qualche disordine, e questo non è avvenuti nell'Alabama, dove sette negri rimasero morti e quindici feriti. Dei bianchi rimasero feriti soltanto cinque. Le prime da Nuova York attribuiscono ai negri la causa di questo conflitto.

Secondo un dispaccio ricevuto all'ultima ora, il governo tedesco sarebbe sul punto di risolvere la questione della sua rappresentanza provinciale dell'Alsazia e della Lorena e avrebbe in animo di convocare un'assemblea di notabili negli stati immediati dell'impero che abbia il loro parere su tutti i progetti di legge che toccano gli interessi dell'Alsazia e della Lorena.

Non sappiamo se la cura con cui il governo imperiale si applica a provvedere ai bisogni di quelle due provincie disgiunte recentemente dalla Francia e a conciliarle nel loro interessi materiali e morali, avrà forza di cattivare le simpatie degli alsaziani e lorenesi alla Germania e di far loro dimenticare la Francia o di far rimanere nulli per oltre due lustri, a cui rimasero uniti per altro due secoli. E certo però che la Germania non trascura alcun mezzo ragionevole che possa condurla a mettere radice nel cuore degli stessi e dei lorenesi.

I varii bandi hanno incominciato il bombardamento d'Irun. Già le corrispondenze della Spagna ci avevano fatto prevedere questo stesso. La città d'Irun si trova sulla frontiera spagnuola e non è guari lontana da Fontarabia, dove sono sbarcati molte repubblicani. Forse questi due fatti d'arme hanno una relazione fra loro. Essi indicano un risveglio da parte dei due eserciti e sono il preludio di qualche operazione più importante e decisiva.

GLI ELETTORI E I CANDIDATI

La lotta elettorale s'avvicina al termine: ancora pochi giorni e dalle urne uscirà la sentenza della nazione. E, per dire il vero, questa la avuta tutto il tempo necessario (e forse anche troppo) per prepararsi, e discutere i meriti dei varii candidati, e investigarne il passato, esaminarne e vagliarne i programmi.

Ciascun elettore ha avuto campo di confortare la propria coscienza con tutte le notizie, le informazioni, i ragionamenti, che poteva desiderare, ed ora si recherà a dare il voto con piena certezza di coscienza *intus et in cute* proprio come dev'essere un buono elettore.

Non vi sarà dunque elettore che possa aver maggior parte del collegio à vivissimo, quale forse non è stato nessuno allorquando si trattava di risolvere le più gravi questioni politiche. Questo è indizio in primo luogo d'accresciuto amore alla cosa pubblica, e proviene inoltre dalla qualità speciale dell'interessi a cui dovrà provvedere il Parlamento nella prossima legislatura. La questione finanziaria emerge in questo momento sulle altre. Essa collegasi strettamente colla prosperità economica del paese, la quale alla sua volta tocca da vicino non solamente le provincie e i comuni, ma eziandio gl'individui. Sono argomenti che ridotti alle loro più semplice e volgare espressione, comprendono ed abbracciano tutti gl' interessi pubblici e privati.

Di fatti abbiamo veduto che dai ministri e dai capi de' diversi partiti, fino ai più umili gregari, tutti nei loro discorsi e programmi elettorali hanno dovuto lasciare un po' in disparte le altre questioni per concedere il primato ai problemi economici e finanziari. Sovra un punto importante abbiamo avuto unanimità di dichiarazioni, ed è che, prima di ogni altra cosa, si debba pensare al ristabilimento finanziario. Se aver proposto questo scritto bastasse ad ottenere il favore degli elettori, questi potrebbero scegliere indifferentemente i loro deputati in qualunque partito politico. La forza delle cose ha prodotto questa concordia d'opinioni sulla missione della legislatura che sta per incominciare, ma al partito liberale sarebbe un lecito di rivendicar l'onore di avere da gran tempo in qua richiamata l'attenzione del paese sulla urgenza e necessità di porre l'assetto della finanza sovra ogni altra considerazione. Il linguaggio che, nel periodo elettorale, hanno tenuto gli oratori de' partiti estremi, non è punto diverso da quello che hanno tenuto negli anni scorsi alla Camera, e questi tutti hanno avuto ragione di rimanere le previsioni fatte e i consigli dati in molte altre occasioni.

Ma gli elettori (ed è ben ottimo sentore anche questo) non si contentano più di dichiarazioni platoniche. E forte il proporre un problema, soprattutto quando questo s'impone da sè alla coscienza pubblica. Questo problema della finanza è ormai stretto ricolto in quello modo dalla Camera che si riunirà fra breve. Noi abbiamo veduto a più riprese gli elettori chiedere ai candidati che manifestassero in modo chiaro ed esplicito i rimedi che intendevano di proporre o di appoggiare E sono appunto le risposte dei candidati che gli elettori, non meno certi, prenderanno a guida del loro giudizi.

A loro non sarà sfuggito il contrasto fra le risposte ben determinate dei candidati che professano schiettamente le idee del partito liberale moderato, e il linguaggio incerto e pieno di contraddizioni degli oppositori. Fra i moderati vi può essere diversità su qualche particolare questione che per l'indole sua merita una seria discussione, ma in compenso i principii sono comuni ed è comune anche il concetto della loro applicazione. Noi abbiamo pubblicato in questi giorni molti discorsi degli amici nostri, e si duole che ci sia mancato lo spazio per pubblicare per intero il discorso pronunziato dall'on. Bonghi a Napoli, e quello dall'on. Maurogiunto ed altri ancora che avrebbero meritata la maggiore diffusione. Però la prima pubblicazione che sorge da tutti questi discorsi si è che il partito liberale moderato si presenta agli elettori con un solo programma che non ammette diverse interpretazioni. Quisciuno si potrà provare a combatterlo, quantunque con poco frutto, non non vi è avversario imparziale il quale gli neghi la chiarezza e il merito non meno grande e raro pei tempi che corrono, di passare in rassegna tutte le principali questioni, di enumerare tutti i mali dei quali si lagna il paese, e di additare per ciascuno di essi il rimedio. I liberali moderati si presentano adunque, con un sistema compiuto in ogni sua parte, e non hanno minimamente a agli elettori la via che intendono percorrere per giungere allo scopo. E una via non priva d'ostacoli; però ha il vantaggio su qualunque altra, di essere tracciata da un uomo, che conosce il terreno, sa superarne le asprezze e nei quali vi è da temere ad ogni passo che ci venga meno il terreno sotto i piedi.

L'opposizione può dire di avere un solo programma? Se lo affermasse, gli elettori non le presterebbero fede; essi tutti gli può credere bbero di essere tenuti in conto di ciechi o di sordi, quando non avessero letto i programmi e udito i discorsi de' nostri avversari. Ormai è impossibile di enumerare le diverse specie di opposizione e la varie gradazioni della sinistra. Ci sono tutti i colori dal rosso cupo al bianco che rallegra la vista, e poi ci sono ancora le alternative di questi colori, o presi tutti insieme, i programmi dell'opposizione ci rammentano la tavolozza di un pittore. È troppo per una persona sola; troppo poco per un Carnera politico.

È dicismo troppo poco, perchè questi programmi, che partono da concetti diversi e nei quali troviamo confusi insieme il suffragio universale e il parlamentarismo, la perequazione fondiaria e l'imposta unica, le economie e le spese militari, e tutte le scuole e perfino tutte le aberrazioni degli economisti passati e presenti, sono contrari a tutti i principi, rigettano, dicevamo noi, ogni principio del governo rappresentativo, devono naturalmente allontanarsi da qualunque scopo pratico e proporre sulla di ben determinato riguardo ai mezzi per colmare il disavanzo.

Questo spettacolo ci addolora, perchè avremmo desiderato una sinistra compatta, concorde e guidata da un solo concetto. La lotta elettorale che sta per terminare ha fatto palese che una sinistra quale sarebbe oggidì è un avviamento delle istituzioni parlamentari non esiste ancora in Italia, e il paese non può affidarsi con animo tranquillo e sereno ad una schiera di oppositori discordi fra di loro e sui punti principali del programma secondo il quale dovrebbero governare.

Egli è perciò che abbiamo fiducia nei risultati della elezioni. La scelta non può essere dubbia, à questione di coscienza, e di questo non si mostrarono mai privi gl'Italiani.

UNA DIFESA DEL VESCOVO D'ORLEANS

La *Voce della Verità* non è contenta delle conversazioni che noi veniamo facendo sulla lettera di mons. Dupanloup, e ce lo rappresenta. Come potrebbe essere contenta che noi mettiamo in luce ciò che la falsità e la guerriglia della scuola del vescovo di Orleans mosse contro l'Italia? Perchè non ci confuta invece, dimostrando che il vescovo ha ragione e noi abbiamo torto? Che lo vorrebbe fare? Ignore la simpatia della Camera? Ma siamo sicuri che gli elettori e Sabino saprenno a primo novellare fare una esatta tradizione delle loro stima al loro nuovo deputato avv. Rasponi, che possiede ingegno e dottrina, e profonde principii politici ed economici ben determinati.

Collegio di Pesaro. — Ci scrivono:

Molti elettori hanno proposto a questo collegio l'avv. Esposito Bonelli, il quale ha pubblicato un programma in cui dichiara che il cborpito della nuova legislatura dev'essere quello di esporre dal seggio del Consiglio dei ministri « Legge. La candidatura dell'avv. Bonelli ha un numero considerevole di fautori.

Collegio di Senigallia. — Ci scrivono:

Esovi, quale è vivo oggidì, la situazione elettorale del nostro collegio.

Sotto candidati, quattro di parte moderata ed altrettanti. I primi sono il commend. Fagni, comune generale a Firenze, il quale avrà soltanto parte dei voti della sezione del capo del Piano;

Talenti conte Bernardo, in favore del quale voteranno gli elettori della sezione di Corinaldo;

Buoa Silvio Cesarini, che potrà avere per sè parte dei voti della sezione di Santa Maria;

Tomarelli comm. Domenico, il quale avrà voti in tutte le sezioni, e sarà certamente la quella di Rocca Abbegna, Senigallia, Mazzanio Magliano, Ostia, Porta S. Stefano, e più della metà della sezione maggiore di Ortodigia.

I candidati di sinistra sono:

Martinucci, che avrà parte dei voti di Pianigliano e Barano;

Bonelli, in favore del quale voteranno parecchi di Arcèlesse;

De Witt, deputato uscente, che ha qualche fautore in Ostellato e in Serra.

A fronte di ciò, l'elezione del Tomarelli appare sicura. È quindi strano che i tre candidati di parte governativa, che gli si contrappongono, mantengano una sanitaria che non ha probabilità di riuscita. Ci spiace vedere così privo di ogni freno segnio e ottimate persone, ed estimo in tan situazione, le quale non potrà condurre ad altro che alla disperzione di voti in favore della sinistra. È noto che il Tomarelli ha loro fatto sentire che, qualora così credessero, avrebbe maggiori probabilità di riuscita, egli è pronto a ritirarsi, nell'interesse del partito. Non dovrebbero così, se non vole ritirarsi tutti insieme, imitare l'esempio del Tomarelli? Noi speriamo di sì, e frattanto voti che i tre candidati di destra, de sui abbiamo fatto menzione, si ritirino, lasciando a campo al Tomarelli, che è pure degno loro e nostro partito, e che evidentemente riunisce maggiori simpatie nel suo collegio. Ed invero, a nostro giudizio, la scelta sarebbe ottima.

Collegio di Lugo. — Ci scrivono in data del 3:

Un nucleo di 21 elettori, appartenenti alle diverse frazioni di questo collegio, posti in seno alcune persone autorevoli, desiderosi di lasciare libero ed indisputato il campo ai soli degli progressisti, invitò jeri sera gli elettori colleganti a tenere un'adunanza per fissare in candidatura del partito.

Cinquantatre elettori corrispondero all'invito. Non vennero che 21 elettori, e stabilirono, a stabilì prevalentemente che se nessuno dei candidati proposti conseguisse almeno due terzi dei voti degli intervenuti, si devesse ricorrere ad una votazione di ballottaggio.

Tre candidati vennero proposti, e cioè, il nostro Pietro Rasponi, ex-deputato, il professore Angelo Marcosetti, già deputato del collegio di Lugo in una delle precedenti legislature, ed il sig. avv. Bonvisi Eugenio, già sindaco del comune di Massalombarda, deputato provinciale e vice presidente del Consiglio di provincia.

I voti riescirono assai divisi, avendone conseguito il Rasponi sui 9, 22 il Marcosetti, 23 il Bonvisi. Fu mestieri adunque ricorrere al ballottaggio, al quale affatto furono riconvocati gli elettori nel giorno 29 p. p.

Questa volta l'adunanza riuscì numerosa, avendovi partecipato ben 172 elettori, dei quali 97 furono pel Rasponi, 75 pel professore Marcosetti. Il primo rimase quindi designato candidato, ed il Comitato ne ne fu immediatamente con un manifesto.

Quantunque in quinto liberali-moderata espresse nel manifesto stesso alcune quale che il candidato ha sempre pubblicamente professate, tuttavia essendo ora sono in non nuova, certo non meno necessario nel momento presente, molti avrebbero desiderato che in discorso agli elettori, avesse in un esplicito programma avesse chiarito in modo di condotta che egli terrà in Parlamento. E ci è ragione di questo istesso nuovo era nelle cose politiche, non poteli gli erano profette, e preferirono forse, il prof. Marcosetti, malgrado le reiterande tori del Comitato. Al ogni modo una votazione di ballottaggio sarà inevitabile e questo secondo ogni probabilità avverrà tra il solo Sarli, candidato repubblicano, ed il Rasponi.

Sebbene il partito moderato s'è più numeroso del democratico, pure non sarebbe savio a sperperare le forze in una sola elezione dietro il Sarli, sia perchè questo non ispira simpatia e molti che pure non godono le idee, ma perchè odiano la opposizione d'elettore hanno fatto intendere agli amici del Marcosetti, che se essi insistessero per la loro candidatura, i dan cristiani stessi pel ritornano i moderati per la riunione del Marcosetti in una generale elezione che avverrebbe dopo la sarà rimasto del ritornare al mandato di rappresentante in un governo monarchico. I molti già dicono che il nome del Sarli pari riscuotono a questi mesi per stromentazzare ai quattro venti la loro persona. Ma tali trasmutazioni testimoniali, non piacciono a tutti, e, speriamo, si più.

Collegi di Voraano e provinciali. — Ci scrivono in data del 3:

Dopo aver parecchie questa bella sia, ed avuto indagato le tendenze elettorali, ecconsi e solennarlo *una tra et studio*.

Ab loco principium! In questo collegio la riduzione del cav. Sebastiani è sostenuta dalla candidatura del cav. Costantini!

Programma del primo è tutta la sua vita politica, tutto il bene che ha procurato a questa provincia, e massime a questo suo collegio; tutto l'impegno che ebbe, ora anzi ne sono, di far decretare un tronco di ferrovia fino a questo capoluogo. Ne contro volontà superstizione una sola parte, già questo tronco ferroviario starebbe in esercizio. Una sola parte volta, ed un passo dopo l'altro: anche Napoleone I non fondò suo vivo.

Programma pel dal Costantini è una forragine di vo e vinai, un gergo costante, un ecostiamo equivoco: pare che lema di dire quello che forse non sente, e non sente quello che dice nel Crispi, sono su quella bocca.

Noi, parveri profani, vogliamo sentire dal *protendendi* un discorso chiaro e tondo: i patria, e non altro. Ma, per Dio, questo, come non sono più di mode certe orientazioni politiche, sono le sacrabbombine in certi gabinetti, e non si può brave a questo cav. Sebastiani, i cui meriti non sono discussi sciuti da' suoi avversari.

Nel collegio di Galeazza pel il campo è occupato dal conte Acquaviva e dal Pompian. Per qual motivo si fossia tanta esposizione? All'avversario è una mezza bolgiore, se gli le stesse riposto non fossero le stesse per le quali un Lanza, un Biancheri ed un Rasoli non trovano tanto favore in Vagnola, in San Remo ed in Nola!

Come presentemente si propagandano le masse, è difficile che la propaganda fatta a nome non scorra si delineano bene. Rimane però che il voto possa *mantenere*, cioè e si ritenere che l'esito sarà più favorevole al signor Acquaviva.

In *Atri* la maggioranza è pel cav. Pisanelli, di destra; in *Teramo* gli è pel signor Patrizi, ma non pone speranza.

In Penne può forse un guardaboglie: Al barone Antonelli, *ministeriale quasi costituzionale*, consentirà il tornare il signor Marcucci, di pura sinistra; e contro entrambi il barone Pecorara-Abbati, di destra. E a pro vederemo un ballottaggio.

Lento infine più vivo e disciplinato è nel collegio di Sulmona. Pepe, deputato fino da una parte, ed il barone De Riseis dall'altra. Sono due gentiluomini rispettabili. Il primo ha parecchi partigiani, ma sempre si mentre destra, ed il secondo cioè di voler sedere alla sinistra, cagiona inquietudine alcuni. Oggi la parte è più grande maggioranza, non solo perchè i dal collegio, ma anche perchè ha dato prova sempre di una condotta politica indipendente. Si ritiene ch a prima sessione possa riportar tanti voti in sorpasso le mani dell'elezione al ballottaggio.

Collegio di Vogliera. — Ci scrivono:

Dopo che l'avv. Mastromarino ha fatto sapere ai Comitato progressista di Terni, gli elettori di questo parte hanno espresso i loro voti unanimenti al generale Cavagna. Il sentimento non potrebbero fare una mossa di più, poichè Spoleto non può che Vogliera mandare alla Camera questo egregio ufficiale.

Collegio del Venero. — Ci scrivono in data del 3 novembre:

Tutti i nostri corrispondenti di questo collegio hanno costantemente insistito, durante la lotta elettorale, nel mantenere fermo questo non fosse turbata proprio a certa ombra e a certi nomini. I giornali dell'opposizione, dal canto loro, mantenendo sulle generalità dolci dello spirito pubblico fra noi una grande vorrebbe inevitabile e ammirando per quasi il desiderio di questo fogliette locale senza influenza e senza lettori, hanno fatto del salami assai sbagliati, nel risultato finale vero partiti, i quali, se le ripeto nocero una volta, riconosceranno davvero si principi governanti e liberali.

Nella legislatura passata, il Veneto aveva tre deputati d'opposizione. L'Alvisi, il Varè e il Billia. Ebbene, in questa lotta, in cui tanto il primo è costretto a battere alle porte di tre o quattro collegi pel fondato timore di non essere rieletto al seggio da cui chiamato, i quali, eleggendo il Collotta, intendono dimostrare al presidente del Consiglio che non hanno rinunciato per la parte pronunziata e Lognago la difesa degli speciali interessi di quel circondario.

Il secondo caso è più strano e Palmanova, perchè i moderati sono concordi coi democratici nel sostenerlo. L'on. Varè siede a sinistra, ma non è avversario personale, e stimatore e la qualche circostanza merito di sapervi ritornare al disopra dei progressi dei suoi colleghi di quel partito.

Il terzo, l'on. Billia, si ritirò spontaneamente della lotta, ed è probabile che chi surrogato nel collegio il fior Degli Occhi

un nome politico di principii più saldi e di idee più conformi a quelle del nostro partito.

A Civitale rimarrà eletto il maggiore di stato maggiore sig. di Lenna, il quale fece un programma che dimostra conoscenti pure essi a principii fermi.

Le lotte sarà viva nel collegio di San Vito fra l'onorevole Cavalletto e il dottor Vito fra l'onorevole Cavalletto e il dottor Vito fra l'onorevole Cavalletto e il dottor

zioni di posti e strade (prof. Corradini); la costruzioni idrauliche (prof. Razzaboni); la ziera tecnica (ing. Cervesi); le ferrovie (ing. Saviotti); l'architettura tecnica (professore Gelli); l'estimo rurale (prof. Jacobini); le materie legali (dott. Cacchesi).

Nella Scuola normale, oltre a parecchi di corsi già nominati, disimpegnano l'algebra superiore (prof. Battaglini), l'analisi superiore (prof. Schiavoni); la geometria superiore (prof. Cremona); l'astronomia e la geodesia superior.e (prof. Respighi). Inoltre si darà un corso libero di termodinamica (id. Mazzotto), e si apre un corso straordinario del prof. Betti.

Gli orari sono combinati in modo che non più di una volta al giorno gli studenti abbiano a fare il tragitto dalla Sapienza o da Pialaporta e S. Pietro in Vincoli.

Gli stessi ingegneri architetti devono seguire oltre ad alcuni corsi della Scuola di applicazione, quelli della classe d'architettura nell'ultimo di nella stessa. L'esame finale di tutti questi insegnamenti ne' giorni di fondo, mercoledì e venerdì; i secondi nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

—

Il chiarissimo prof. Luigi Palma inaugurerà venerdì, di corrente, a mezzogiorno, il suo corso di diritto costituzionale con la *discussione sul carattere e le condizioni del governo costituzionale.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

nel dì 3 novembre 1874

Il Barometro è ridotto a 0° ed a mare. L'altezza della stazione è di m. 36.

Barometro a mercurio = 707 8

Termometro Centigrado

Massimo = 18 4 — Minimo = 8 5

Umidità media del giorno

Relativa = 76 — Assoluta = 8.85

Vento dominante. Nord debolissimo nuvoloso pioggia.

Stati del cielo. Bello.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISIE DI RAVENNA

Pres. Muratori.

P. M. cav. Bonelli, sost. pros.re generale.

PROCESSO DI MALFATTORI

(*Cronaca particolare dell'Opinione*)

—

UDIENZA PEL 31 NOVEMBRE

L'ora sia è aperta alle ore 11 1/2 colla solita formalità.

Siedono il banco della difesa gli avvocati Marco, D'Apel, Bartolini, Pasi, Baccarini e Fiorita.

La folla che ingombra le sale vi è assai più attenta che nelle udienze precedenti.

Oggi è giorno solenne, perchè l'avvocato, rappresentante della legge, cav. Domenico Bonelli, deve pronunziare la sua requisitoria e tentare la morte di sei individui che dal 1860 al 1871 si perpetrarono in Ravenna, gettando o sparando, lo ripetiamo e lo diciamo con raccapriccio, quattro cadaveri, il primo passato, poi le sue sorelle nascenti.

Il cupo pensiero taccia contro questi sei che la legge fiancheggiano le condizioni morbose o mentali, la miseria, qualunque scusabile dedotto che vi si voglia trovare, non è che stesso, e verrà pronto ad esigere di sangue senza pietà di pochi secondi, di poche lebbre, di [illegible].

Ecco la parola appiè all'avvocato per [illegible]

Bonelli si alza.

Pubblico Ministero. Signori [illegible] [illegible] [illegible]

La fabbrica milanese di PARATI IN CARTA di Francesco Caprino

SUCCESSORE DI GIOVANNI FERRO

Da 4 mesi ha aperto la sua Succursale in ROMA, via CORSO, 472, accanto alla Compagnia Lionese.

I prezzi delle tappezzerie in carta col ribasso del 30 per 100 meno dei prezzi fin d'ora praticati gli hanno fornito una buona clientela, mercè la quale non debita di aumentare la grande proporzione la sua vendita sulla Piazza. Il solo che possa fabbricare fin d'ora in Italia con molta precisione le **TAPPEZZERIE IN CARTA** all'uso di Francia.

I prezzi ordinari sono tutti disegni nuovi per questa capitale, ed al solo prezzo da centesimi 40 50 60 a L. 1 20.

Si può ordinare anche disegni nuovi, del prezzo di L. 1 40, 1 75 a 2 50. — Generi dorati a grande scelta da L. 1 60, 1 90 a 4 50.

Alcuni disegni di più fino, sempre disegni nuovi, del prezzo di L. 1 40, 1 75 a 2 50. — Generi dorati a grande scelta da L. 1 60, 1 90 a 4 50.

Si prendono inoltre commissioni per imitare le più belle stoffe damaschi - seta - lana e velluto al solo prezzo di L. 1 25 a 1 75 al metro quadrato.

Al pagamento di ogni ordinazione oltre le L. 100 si concederà ancora ai medesimi un discreto sconto e nel mesi al pagamento.

ROMA – Via del Corso, 472 – ROMA

LIQUORE PREMIATO

a Parigi, Londra, Vienna, Filadelfia, Sydney, Melbourne, Parma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Roma, Palermo, Trieste, Venezia, Genova, Bologna, Modena, Reggio, Ferrara, Ravenna, Forlì, Ancona, Perugia, Ascoli, Macerata, Camerino, Urbino, Pesaro, Rimini, Lucca, Livorno, Pisa, Siena, Grosseto, Arezzo, Massa, Carrara, Chiavari, Sarzana, Spezia, Cuneo, Alessandria, Asti, Novara, Vercelli, Pavia, Como, Sondrio, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Verona, Udine, Belluno, Treviso, Rovigo, Padova, Vicenza, Girgenti, Trapani, Caltanissetta, Catania, Siracusa, Messina, Reggio Calabria, Catanzaro, Cosenza, Potenza, Bari, Foggia, Lecce, Aquila, Teramo, Chieti, Campobasso, Benevento, Caserta, Salerno, Avellino, Cagliari, Sassari, Nuoro, Iglesias, Oristano, Tempio, Ozieri, Alghero, Ales, Lanusei, Macomer, Nicosia, Caltagirone, Acireale, Modica, Ragusa, Noto, Piazza Armerina, Corfù, Zante, Cefalonia, Malta, Alessandria d'Egitto, Tunisi, Algeri, Costantina, Orano, Bona, Bougie, Philippeville, Tripoli, Bengasi, Derna, Smirne, Costantinopoli, Salonicco, Beirut, Damasco, Gerusalemme, Alessandretta, Aleppo, Mossul, Bagdad, Bassora, Teheran, Ispahan, Shiraz, Kerman, Yezd, Meshed, Tabriz, Odessa, Kertsch, Sebastopoli, Kiew, Mosca, Pietroburgo, Riga, Varsavia, Cracovia, Lemberg, Vienna, Praga, Budapest, Pesth, Debreczin, Temesvar, Arad, Hermannstadt, Kronstadt, Klausenburg, Agram, Fiume, Zara, Spalato, Ragusa, Cattaro, Trebinje, Mostar, Serajevo, Belgrado, Bucarest, Jassy, Galatz, Braila, Ploesti, Craiova, Rustschuk, Varna, Sofia, Filippopoli, Adrianopoli, Costantinopoli, Salonicco, Atene, Patrasso, Corinto, Argostoli